



**PSR Campania 2014-2020 - Sottomisura 10.2.1 RGV – Progetto “ABC”, CUP B24I19000380009**



## Fagiolo della Regina



### Areale di coltivazione

Il fagiolo della Regina viene coltivato in una piccola area forestata denominata “Pruno” del comune di Valle dell’Angelo, un borgo nel cuore del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. È situato in provincia di Salerno tra le pendici del massiccio del monte Cervati, il monte più alto della Campania, ed il monte Gelbison. L’areale è caratterizzato da boschi di latifoglie e piccole aree collinari dedite alla coltivazione di foraggere, cereali e ortaggi. La zona è ricca di sorgenti ed i terreni sono freschi, fertili ma piuttosto superficiali. L’area rappresenta una delle zone naturalistiche più incontaminate della Regione Campania, nonché una delle aree a più bassa densità demografica dell’Italia Meridionale, con poche famiglie dedite alla pastorizia ed all’agricoltura.

### Notizie storiche

L’area di Pruno, secolarmente abitata da sporadici nuclei familiari di contadini, ha mantenuto nel tempo una cultura tradizionalista che ha consentito la salvaguardia della biodiversità, tra cui il Fagiolo della Regina, che da tempi remoti viene coltivato in queste zone, utilizzando le stesse tecniche di un tempo.

### Descrizione della pianta

Il Fagiolo della Regina (*Phaseolus vulgaris* L.) presenta un portamento rampicante, foglie trilobate lungamente picciolate, fiori riuniti in racemi formati da 2-3 fiori di colore bianco-rosa; i baccelli sono di colore verde, screziato di rosso. È una pianta di buona vigoria e mediamente produttiva, molto resistente agli stress idrici. Con le consuete pratiche agricole la pianta presenta uno sviluppo in altezza di 2,5-3 m ed un’altezza del primo palco di 35 cm.

### **Descrizione del legume**

Il legume presenta dimensioni del seme piuttosto elevate con forma ovale-reniforme e colore bruno screziato. Ogni baccello presenta generalmente 6 semi.

### **Tecniche di coltivazione**

Il terreno deve essere lavorato con una vangatrice, a cui segue la realizzazione di solchi ed una concimazione organica intrasolco. La semina viene eseguita a mano ponendo 2-3 semi ogni 10 cm sulla fila, ad una profondità di circa 3 cm, rispettando una distanza di 130-140 cm tra le file. La coltura necessita di strutture costituite da pali in legno e reti di plastica che sorreggono le piante. A seconda dell'andamento climatico, sono necessarie 1-2 sarchiature per il controllo delle infestanti e rare irrigazioni per i periodi più critici. La semina viene eseguita nella prima decade di luglio e la raccolta dei baccelli essiccati avviene a fine ottobre. I baccelli, prima di essere sgranati, vengono lasciati asciugare al sole per alcuni giorni. La resa è di circa 1,25 t/ha.

### **Consumo del prodotto**

Il prodotto viene consumato cotto.







*Scheda realizzata da Francesco Vairo e Massimo Zaccardelli*